



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale
Ministero Interno

Piazza del Viminale 1 – 00184 Roma tel. 06/46525905

Sito web: www.uil-interno.it e-mail interno@uilpa.it

CIRCOLARE N. 157

13 settembre 2020

PANDEMIA DA COVID 19 AGGIORNAMENTI

CIRCOLARE DEL CAPO DELLA POLIZIA

QUESTURA DI ROMA
Ufficio Personale
09 SET 2020
SEGRETERIA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

N. 555/DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/4269-20

Roma, 4 settembre 2020

OGGETTO: Pandemia da Covid-19. Aggiornamenti.

- AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA PALERMO
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO LA SPEZIA
- AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO NAPOLI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE LORO SEDI
- AI SIGG. DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG. DIRETTORI DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI LORO SEDI
- AI SIGG. DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AL SIG. DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI SENIGALLIA
- AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA

7/9/2020
P. Capo X
Di Questura
Ke

8/9/2020

Sig. vicario
Dr. RAPISARDA
Ke

C. insalva
E



Ministero dell'Interno

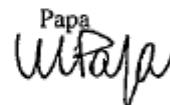
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETARIA DEL DIPARTIMENTO

REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A. LORO SEDI
- AL SIGNOR DIRETTORE DEL CENTRO
DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A
CAVALLO E CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO LADISPOLI

Per i profili di interesse e gli aspetti di competenza, si trasmette l'odierna circolare nr. 555/DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/4268-20, a firma del Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, concernente l'oggetto.

IL CAPO DELLA SEGRETARIA

Papa






Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N. 555 | DOC | C | DIPPS | FUN | CTR | 4.268-20

Roma, 14 SET. 2020

OGGETTO: Pandemia da Covid-19. Aggiornamenti.

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICI-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>

e, per conoscenza

ALLA SEGRETERIA DEL CAPO DELLA POLIZIA- DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA CON FUNZIONI VICARIE	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PREPOSTO ALL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E DI PIANIFICAZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA-DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>

La pandemia da Covid-19 si è andata caratterizzando, nelle ultime settimane, per tre aspetti particolari: un nuovo incremento dei casi positivi, il maggiore interessamento di soggetti giovani, la prevalenza di quadri asintomatici o con manifestazioni cliniche non severe.

Le cause di tale recrudescenza, che ha interessato, in particolare, soggetti di giovane età, possono essere ricondotte a fenomeni di assembramento e di aggregazione più frequenti nella stagione estiva. Tali eventi, nei quali è stato meno rigoroso il rispetto del distanziamento sociale, ha reso inoltre più difficoltosa la successiva fase di tracciamento dei contatti dei soggetti ai quali è stata riscontrata la positività al virus.

Peraltro l'andamento della pandemia resta suscettibile di variazioni, come già si è verificato nei mesi scorsi, ed è pertanto necessario, nell'individuazione e nell'adozione delle misure atte a contrastarla, un modello dinamico e sintonico, anche tenendo conto delle specifiche situazioni locali.

Nella nostra comunità lavorativa non si sono ad oggi verificati *cluster* di positività correlati a specifici rischi di servizio, ma soltanto alcuni casi sporadici in cui il contagio può essere conseguente a occasioni di servizio, nelle quali, peraltro, non sempre è possibile verificare l'adesione ai corretti protocolli di protezione e di profilassi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Seppure gli operatori di polizia possano presentare un rischio maggiore rispetto alla popolazione generale di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 a causa dell'inevitabile lavoro di prossimità, delle interazioni interpersonali in condizioni di emergenza, della talvolta imprevedibilità degli scenari di intervento, il tasso degli operatori della Polizia di Stato che fino ad oggi hanno contratto l'infezione è sovrapponibile a quello generale della popolazione. Ciò risulta coerente con i dati recentemente diffusi dal Ministero della Salute, inerenti la sieroprevalenza del SARS-Cov-2. In tale indagine si evidenzia un analogo interessamento tra occupati e non occupati, una variabilità legata alle differenze territoriali, una maggiore percentuale di positività negli operatori del settore sanitario, di ristorazione e di accoglienza. Gli occupati in settori essenziali e attivi durante la pandemia non presentano, invece, valori significativamente più elevati rispetto alla popolazione generale o in confronto agli occupati in settori di attività economiche sospese durante il lockdown.

Questi dati, in corso di elaborazione più dettagliata, indicano inequivocabilmente come, eccezion fatta per le professioni sopra citate, la probabilità di entrare in contatto con il virus in ambiente lavorativo ed extralavorativo sia, in termini qualitativi, oltre che quantitativi, la stessa.

Questa evidenza trova conferma anche nei casi sporadici che continuano a registrarsi nella nostra realtà, che risultano nella stragrande maggioranza importati dai contesti di vita quotidiana, ma che possono comportare focolai lavorativi qualora non vengano rispettate le procedure, i protocolli e le raccomandazioni diramati dalla Direzione Centrale di Sanità che, ovviamente, devono trovare corrispondenza anche nelle attività extraoccupazionali. Questi comportamenti responsabili non sono soltanto finalizzati a garantire la salubrità dell'ambiente dove poi si va a prestare il proprio lavoro e assicurare l'operatività degli uffici, ma sono imprescindibili anche nei riguardi della propria salute, di quella dei congiunti, dei colleghi e degli utenti.

È pertanto assolutamente indispensabile continuare ad aderire ai protocolli di sicurezza e di profilassi, anche al di fuori dell'ambiente lavorativo. Tutte le misure individuate e sintetizzate nella circolare n. 850/A.P.1-3255 dell'8 maggio 2020 della citata Direzione vertono in primis su due aspetti fondamentali: il rispetto del distanziamento sociale e l'utilizzo della mascherina qualora ciò non sia possibile. Aderendo a tali semplici prescrizioni, anche il contatto occasionale con soggetti che poi dovessero rivelarsi portatori del virus, non assurge alla condizione di "contatto stretto", a prescindere poi da tutte le altre condizioni particolari di interazione che possono realizzarsi nella vita sociale.

Così come è necessario segnalare tempestivamente all'ufficio sanitario ogni evento e circostanza (contatti a rischio, anche al di fuori dell'ambiente di lavoro, sindromi febbrili dei propri congiunti, ecc.) che possano consentire di circoscrivere il più precocemente possibile casi di contagio.

Ciò, pur non rappresentando un obbligo, deve costituire prerogativa responsabile di ogni singolo operatore, a prescindere dai ruoli e dalle qualifiche.

Nel ribadire fortemente l'indicazione a non recarsi al lavoro in caso di sintomatologia sospetta, si raccomanda che, in caso di malattia, conformemente alla prassi vigente, gli interessati dovranno presentare nel più breve tempo possibile la relativa certificazione, completa di diagnosi per il personale della Polizia di Stato, che verrà valutata



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

tempestivamente dal sanitario dell'Amministrazione preposto; quest'ultimo valuterà poi se sia possibile un rientro al lavoro senza ulteriori indagini e accertamenti e disporrà, in caso contrario, tutti gli accertamenti e le misure utili.

Tra le misure cautelative di carattere igienico-sanitario, assume particolare rilievo il tracciamento dei contatti stretti, che resta il momento fondamentale per il contenimento dei contagi. Tale indagine deve essere condotta a cura dell'Ufficio Sanitario con l'irrinunciabile ausilio degli uffici di appartenenza dei dipendenti, secondo le rigorose ed usuali prassi, conducendo la ricerca a tutti i possibili contatti ma qualificando quelli "stretti" solo e allorquando si siano realizzate concrete condizioni che così possano consentire di definirli.

Indagini non condotte con tali criteri, che sono quelli mutuati dalle linee guida mondiali e nazionali, interventi di massa senza il filtro della valutazione della tipologia del contatto, iniziative intraprese in urgenza senza una analisi razionale, costituiscono procedure controindicate per un'adeguata individuazione degli eventuali casi positivi e per la successiva ed ottimale gestione della situazione complessiva.

L'invocazione, da parte di organismi e soggetti non competenti in materia, all'adozione di pseudoprotocolli di ipotizzata e maggiore garanzia, l'idea di poter "bonificare" con interventi massivi ambienti e popolazioni e pervenire ad un rischio zero, l'esortazione a quarantene massive e indiscriminate, le denunce di presunta inadeguatezza delle misure adottate dall'Amministrazione, creano inevitabilmente allarme e confusione. In tal senso si richiamano i doveri etici e comportamentali a cui tutti gli appartenenti, di qualsiasi ruolo, devono attenersi, a prescindere dai profili di responsabilità civile, penale e disciplinare che possono derivare dalla diffusione di notizie prive di fondamento.

Per i contatti stretti è raccomandato il ricorso, il più precocemente possibile, ai test diagnostici disponibili, rammentando tuttavia i limiti temporali, di sensibilità e di specificità, dei presidi diagnostici utilizzabili: da tal punto di vista, ai fini dell'adozione delle misure di profilassi più adeguate e cautelative, le risultanze degli esami andranno integrate da tutti i rilievi clinico/anamnestici disponibili. La Direzione Centrale di Sanità segue costantemente l'evoluzione e l'affidabilità dei test che progressivamente sono introdotti nella pratica clinica ed avrà cura di adottare quelli più affidabili e utilizzabili nello specifico contesto ai fini di una sempre maggiore tutela del proprio personale.

I medici della Polizia di Stato, oltre il riposo medico conseguente alla presenza di quadri sintomatologici acuti, dovranno disporre l'isolamento fiduciario o la quarantena nei casi asintomatici o sospetti, secondo criteri di massima cautela, e redigendo certificazione che individui con chiarezza la motivazione del provvedimento medico-legale. Alla scadenza del provvedimento medico-legale, per tali casi, è sempre obbligatorio il giudizio di idoneità al servizio.

Gli Uffici sanitari continueranno ad attivare ogni forma possibile di monitoraggio del personale ubicato a domicilio per quadri da COVID-19 o sospetti tali, in collaborazione con i medici curanti ed i dipartimenti territoriali di prevenzione delle ASL, nonché a stipulare o perfezionare accordi/convenzioni per sottoporre gli operatori della Polizia di Stato a test diagnostici ed agli accertamenti ritenuti necessari, secondo le modalità già dettagliate dalle precedenti disposizioni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

È necessario poi sensibilizzare al massimo il personale perché si sottoponga alla vaccinazione antinfluenzale, che, oltre a proteggere dalle comuni forme virali stagionali, rappresenta un utile strumento per inquadrare correttamente i quadri febbrili che inevitabilmente si presenteranno numerosi nella stagione autunnale e in quella invernale, agevolando la diagnosi differenziale con i casi di COVID-19. Sarà cura della Direzione Centrale di Sanità, non appena saranno disponibili le modalità di vaccinazione della imminente campagna antinfluenzale e la fruibilità dei vaccini, fornire precise disposizioni per la più celere e capillare azione di copertura antivirale del personale.

Sempre in ossequio a quanto disposto con la circolare n. 850/A.P.1-3255 dell'8 maggio 2020, è indispensabile continuare a rendere agibili e disponibili locali e stanze per eventuali isolamenti e quarantene del personale accasermato o che non possa raggiungere il proprio domicilio, anche tramite accordi e convenzioni con gli enti territoriali deputati (ASL, comuni, regioni).

Si richiama la necessità, infine, di continuare a garantire con tempestività il flusso informativo indispensabile per monitorizzare la situazione su tutto il territorio nazionale, tramite le consuete modalità, e di segnalare ogni altra circostanza, evento, esigenza utile per la più adeguata gestione di ogni situazione di criticità.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Gabrielli
f. Gabrielli